

## 28 luglio 1993

La compagnia ha il suo battesimo cinematografico con il film di Enrico Coletti "Amore dolce come il miele" e partecipa anche alla realizzazione della colonna sonora con il suo Coro e la voce solista di Marina Malato.





## Colto da malore mentre recita muore sul palcoscenico del teatro S. Cecilia

(samo) Si è spento come, forse, aveva sognato tante volte: sulle tavole dure di un palcoscenico.

Giovanni Malato 55 anni, attore e regista della compagnia «Teatro e vita» di Paceco, è morto domenica sera a Marsala, colpito da un infarto, mentre era in scena, ironia del destino con «il cuore non invecchia», una commedia dallo stesso Malato rielaborata tratta da «Amuri a settant'anni».

Tra il primo ed il secondo atto ha chiamato i suoi ragazzi, ha detto loro che avrebbe tagliato questa e quella scena, alcune canzoni, poi è sbiancato in volto.

Freddo e sudato è stato messo su un'ambulanza e trasportato al nosocomio libetano dove ci si è resi conto che le sue condizioni erano disperate.



**Nella foto Giovanni Malato colto da malore mentre in scena interpretava «Il cuore non invecchia»**

Da qui la decisione di trasportarlo a casa dove Malato si è spento.

Pensionato, ex dipendente della Banca Sicula, allievo di Don Livigni all'oratorio Don Bosco, ha avuto sempre la passione per il teatro ed è stato tra i fondatori del Gabs, il grup-

po teatrale della banca Sicula.

Poi ha formato la sua compagnia a Paceco, con la quale da anni girava, ottenendo positivi riscontri, per i centri della provincia e della Sicilia.

Pur se il cuore gli aveva dato dei pericolosi segnali, non aveva rinunciato mai alla sua passione e come direttore artistico era attualmente impegnato nella realizzazione della rassegna di teatro popolare organizzata dal comitato provinciale dell'Aics di Trapani.

Chiamato Marsala dal suo amico Giorgio Magnato, stava proponendo il suo lavoro quando quel cuore, che per lui non invecchia, lo ha tradito.

Stamani a Paceco, i funerali.

S. M.

# E' morto Giovanni Malato

## Sulla scena fino all'ultimo

È morto Giovanni Malato. Un lutto grave per il mondo teatrale cittadino.

Tutti i Trapanesi appassionati di teatro lo conoscevano perché zu' Giovanni era il teatro. Funzionario di banca per necessità, da un paio d'anni era andato in pensione, era felice perché, finalmente poteva dedicarsi anima e corpo a quel teatro che, dopo la sua famiglia, era la sua più grande passione.

Cresciuto alla Scuola del Coro delle Egadi, aveva nel sangue la cultura popolare, che esprimeva attraverso la cultura popolare, che si esprimeva attraverso i suoi canti e i suoi balli; per questo «Zu» Giovanni non riusciva a rappresentare uno spettacolo teatrale senza che vi abbinasse le musiche della sua terra.

«Pipino Il Breve» «Gatta ciccova» «La Baronessa di Carini» sono alcuni degli innumerevoli spettacoli che ha messo in scena come interprete e come regista, prima con il Gruppo Banca Sicula, e poi con la compagnia che egli stesso aveva fondato, il «Gruppo Teatro e vita».

Aveva sempre un occhio di particolare attenzione soprattutto verso i più giovani, che curava non solo artisticamente, ma a cui dispensava



Giovanni Malato

anche consigli, dettati dalla sua grande umanità; e più di uno dei suoi ragazzi ha avuto l'onore di entrare in Accademia prestigiosa come il Piccolo di Milano ed ora sono attori professionisti.

Attualmente era il direttore Artistico della Prima Rassegna del Teatro Popolare siciliano organizzato dalla Aics di Trapani, in svolgimento fino alla fine di novembre; ma con la sua compagnia continuava ancora a portare in giro il suo spettacolo.

Come attore Giovanni Malato aveva una caratteristica: sulla scena non recitava, ma

era se stesso. Nei suoi personaggi non gli piaceva spaziare, ma si era costruito una maschera, come tutti i grandi comici, ed ogni sera la indossava.

Si era ritagliato addosso i panni del bonaccione, generoso ed altruista, fino a rasentare l'ingenuità, ma che mai si lasciava prendere nel sacco.

Non gli veniva difficile interpretare quel personaggio, perché quel personaggio era proprio lui, «Zu Giovanni».

E nella sua perfetta regia, sicuramente avrà incluso anche la sua morte. Perché Giovanni Malato è morto sicuramente come voleva morire; sulla scena, tra i suoi attori, con il suo pubblico.

Domenica sera, infatti, era a Marsala, sul palcoscenico dell'Auditorium Santa Cecilia quando, alla fine del primo atto, si è sentito male; dopo pochi minuti all'ospedale dove era stato trasportato d'urgenza, arrivava la notizia alla sua compagnia la notizia che, quella sera u' Zu' Giovanni aveva colto il suo ultimo applauso ed era uscito definitivamente di scena.

I funerali si svolgeranno questa mattina alle 9,30 presso la Chiesa Madre di Paceco.

Elvio D'Amico

# Lo spettacolo deve continuare

## *Dopo la scomparsa di Malato la rassegna prosegue al Don Bosco*

Tutti sanno che la prima regola per chi calca le tavole del palcoscenico è «*the show must go on*», lo spettacolo deve andare avanti; lo vogliono gli spettatori, ma soprattutto lo vogliono gli stessi teatranti.

E così la prima rassegna del Teatro popolare siciliano, organizzata dal Comitato provinciale dell'Aics, continua, nonostante pochi giorni fa abbia perduto, sulla scena, il suo direttore artistico Giovanni Malato. Tutti sono convinti che Malato avrebbe voluto così e dunque è ancora la dura legge del palcoscenico a vincere.

Pertanto, oggi e domani, al teatro Don Bosco, sarà di scena la compagnia Lilybaeum di Marsala, che presenterà «Il berretto a sonagli» di Luigi Pirandello. La commedia è un po' l'emblema stesso del teatro pirandelliano, in cui i personaggi sono solo «pupi» in mano al destino: basta girare la corda giusta e si è il «pupo» che la necessità impone.

Commedia solo apparentemente brillante in-

daga l'animo umano con cinica crudeltà, mettendo in luce la forza della razionalità che, inesorabilmente, spinge verso un destino già preconstituito: Ne è interprete e regista Giorgio Magnato, commendatore della Repubblica, attore teatrale e cinematografico di grande professionalità e duttilità, in grado di interpretare con uguale maestria il teatro dialettale, i classici contemporanei, il dramma, la farsa.

Intanto c'è da registrare la decisione che hanno preso tutti i componenti la «Compagnia Teatro e Vita», di cui Giovanni Malato era l'anima, di mantenere gli impegni assunti dallo «zio Giovanni»: effettueranno quindi ugualmente i due spettacoli previsti il 26 ed il 27 novembre nell'ambito della rassegna dell'Aics, sia per rispetto al pubblico che ha già acquistato il biglietto, sia per commemorare nel modo più degno la figura di Giovanni Malato: dedicandogli, cioè, il suo stesso spettacolo.

**Ello D'Amico**

La Sicilia - 19 novembre 1999

## La rassegna chiude e diventa un omaggio al regista trapanese Malato, morto in scena

Si conclude questa sera la prima rassegna del Teatro popolare siciliano organizzata dall'Aics di Trapani, ma il finale non è certamente quello che organizzatori e pubblico avevano preventivato.

Ciò che doveva essere una rassegna gioiosa delle compagnie locali, si è, infatti, trasformata, per l'improvvisa scomparsa del suo direttore artistico Giovanni Malato, in una triste occasione d'incontro e di memoria.

Il posto centrale della prima fila occupato da un mazzo di fiori e tanta palpabile commozione, hanno caratterizzato le due ultime rappresentazioni; poco ha contato chi c'era e ciò che si svolgeva sul palcoscenico.

E il dolore è destinato ad acuirsi stasera e domani sera, allorché, ad esibirsi sulla scena del Teatro Don Bosco, sarà la compagnia «Teatro e Vita» di Paceco, che era diretta dallo stesso Malato, in una commedia di cui lo stesso zio Giovanni era autore, interprete principale e regista. Si tratta (ironia della sorte) di «Il cuore non invecchia» tratto dalla commedia «Amore e settant'anni» di Enzo Serra,



che narra di come può ancora palpitare d'amore il cuore di una persona anziana, ma quello di Giovanni Malato, a 59 anni, ha smesso di palpitare proprio sulla scena.

Per i giovani della compagnia sarà una prova durissima, certamente, l'esame più difficile da loro mai sostenuto; la loro non sarà una semplice rappresentazione, ma un commosso omaggio a colui che per tanti anni ha fatto loro da maestro, non solamente sulla scena; sarà ardua impresa per tutti recitare con l'immagine dello zio Giovanni negli occhi, ma con la cadenza delle sue battute nel-

### IN RICORDO DI GIOVANNI MALATO

Questa sera per la rassegna del teatro popolare siciliano al teatro Don Bosco verrà messa in scena la commedia «Il cuore non invecchia», omaggio al direttore artistico e regista stroncato a 59 anni da un infarto

le orecchie; ma lo sarà ancora di più per Giovanni Saverino che nei panni di Giovanni Malato dovrà proprio calarsi.

Ma sarà una recita autentica e non una commemorazione: tutti i ragazzi, sicuramente, daranno il meglio di sé stessi, perché così avrebbe voluto il loro regista; e per rendergli il giusto omaggio, la compagnia rispetterà anche la replica di domani sera.

I biglietti per le due rappresentazioni, così come per l'intera rassegna, saranno disponibili gratuitamente fino a esaurimento dei posti.

E. D.

Nonostante le difficoltà organizzative e il tragico venir meno del direttore artistico Giovanni Malato

## **A TRAPANI UNA RASSEGNA TEATRALE CON I FIOCCHI**

È, purtroppo, un triste dato di fatto che le Compagnie di Prosa locale trovino sempre meno spazio nel nostro territorio: e quando il Comitato Provinciale AICS di Trapani, attraverso il suo presidente Nicola Cottone, si è fatto promotore, in base a un'idea del compianto Giovanni Malato, della 1ª Rassegna del Teatro Popolare Siciliano, l'annuncio è stato accolto con grande soddisfazione da quanti amano questo genere teatrale (e sono tanti!) prima ancora che si conoscesse il programma dettagliato.

Il parto non è stato certamente dei più facili, poiché il Comitato, oltre che combattere con i normali problemi derivanti dalla spicciola organizzazione, ha dovuto anche vedersela con quegli Enti territoriali che avrebbero potuto e dovuto contribuire alla riuscita della manifestazione, e che, invece, sono governati dal detto "non fare e non lasciare fare".

La Direzione Artistica della Rassegna è stata affidata a Giovanni Malato, una delle figure

più rappresentative del panorama delle Compagnie locali: uomo appassionato, disinteressato, profondo conoscitore di uomini e cose, Malato si è lanciato nell'impresa con tutto il suo entusiasmo.

Ma a metà Rassegna, Malato è venuto meno, tradito, a 59 anni, dal suo cuore generoso: è morto sul palcoscenico come forse lui sognava, ma in tutti ha lasciato come uomo e come artista, un vuoto incolumabile, che ha condizionato emotivamente il proseguimento della manifestazione.

La Rassegna era stata programmata dal 5 al 27 Novembre presso il Teatro Don Bosco, tante le insormontabili ed inspiegabili difficoltà burocratiche che si erano fraposte per l'ottenimento di una struttura più idonea, quale il Teatro dell'Università: per l'eseguità dei posti a sedere, ogni Compagnia si è esibita per due sere consecutive, onde accentrare il più possibile la grande richiesta di biglietti.



Le Compagnie selezionate per questa prima Rassegna sono state 4, tutte a carattere provinciale, che hanno aderito alla manifestazione a titolo gratuito, così come gratuiti erano i biglietti per assistere alla rappresentazione.

La prima ad esibirsi è stata la Compagnia Teatro Nuovo di Marsala, che ha proposto una delle più divertenti commedie di Curcio e De Filippo, "La fortuna con la F maiuscola", già cavallo

di battaglia degli stessi fratelli De Filippo e, in tempi più recenti di Carlo e Aldo Giuffrè; sotto la regia di Peppe Giacalone ed Enrico Russo, ne è venuta fuori una rappresentazione corale, in cui ogni interprete si è mostrato perfettamente adeguato al suo ruolo.

Gli Amici del Teatro e della Musica di Paceco hanno invece proposto "Un marito in più", del contemporaneo autore paceco

*(continua nella pagina successiva)*

(dalla pagina precedente)

Gaspàre Scarcella: un divertentissimo bozzetto familiare, che ha ricordato molto da vicino le esilaranti gags di Totò.

A questo punto della rassegna è avvenuta la tragedia della scomparsa di Giovanni Malato: da quel momento l'atmosfera che si è respirata sul palcoscenico ed in sala non è stata più la stessa.

Il difficile compito di rompere il ghiaccio è toccato a Giorgio Magnato, certamente il più grande attore della nostra provincia che, con la sua consueta professionalità ma con la morte nel cuore, ha proposto sul palcoscenico un impeccabile "Il berretto a sonagli" di Luigi Pirandello.

A concludere la Rassegna è stata proprio la Compagnia Teatro e Vita diretta da Giovanni Malato con una commedia, "Il cuore non invecchia", di cui Malato era autore, interprete e regista: Malato non c'era, ma i suoi ragazzi hanno voluto essere ugualmente sul palcoscenico per rendere omaggio allo zio Giovanni e a quella manifestazione che egli aveva voluto. "Ma già si pensa all'anno prossimo quando la Rassegna avrà carattere regionale e sarà intitolata proprio a Giovanni Malato.

*Elio D'Amico*

**Arcipelago**



**novembre  
dicembre  
1999**

## A GIOVANNI



Vorrei trovare le parole giuste per consentire a chi non lo conosceva di "leggere" l'uomo Giovanni Malato attraverso queste righe. Vorrei essere un grande giornalista per trovare le frasi più adatte per ricordare la figura di un grande uomo, nato, cresciuto e vissuto fra due grandi amori: LA FAMIGLIA e IL TEATRO. Giovanni era uno di noi. Era tutti noi, perchè è riuscito, in breve tempo, a farsi amare per la sua dolcezza, per la sua semplicità, per il suo modo di essere. Scrivere di Lui a distanza di un mese dalla sua tragica scomparsa mi trova ancora poco sereno. Nonostante tutto avrei

tanto da scrivere, ma non vorrei scontrarmi con quello che era il suo modo di intendere la vita e cioè la semplicità. Ed è per questo che mi limiterò a dire quello che mi ispira, in maniera sicuramente confusa, il mio stato d'animo. Quando il 13 novembre, al termine della seconda serata della Rassegna, vedendolo affaticato, gli chiedevo cosa avesse, mi rispose: "Nulla. Sto bene. Continuiamo così ehe stiamo andando alla grande". Purtroppo non è stato così, e il 14 Novembre 1999, su un palcoscenico, il suo cuore ha cessato di battere. Ironia del destino, proprio mentre stava recitando "IL CUORE NON INVECCHIA". Non vado oltre. Le parole, credo, non darebbero la misura di quello che è il mio pensiero. Mi sento, però, di rivolgere alla dolce Anna, la moglie di Giovanni, ai figli Marina e Peppe e all'amata nipote Simona un messaggio: "POTRETE ANDARE FIERI PER TUTTA LA VITA DI AVERE AVUTO UN MARITO, UN PADRE E UN NONNO COME GIOVANNI".

*Nicola Cottone*



Nella prestigiosa esedra dell'Ente Luglio Musicale Trapanese a Villa Margherita

# TUTTI A TEATRO CON L'AICS

Arcipelago

AICS

SPECIALE  
RASSEGNA TEATRO



A sinistra, il Presidente dell'AICS provinciale Nicola Cottone, sopra la conferenza stampa di presentazioni della Rassegna

**E'** con grande orgoglio che ci apprestiamo a varare la II Rassegna di Teatro popolare siciliano, una manifestazione che grazie agli sforzi del comitato provinciale Aics di Trapani e alla perfetta riuscita dello scorso anno, è diventata un'iniziativa del comitato regionale della nostra associazione e che si svolgerà in un luogo prestigioso quale il Teatro all'aperto del Luglio Musicale Trapanese, nella villa Margherita. Un palcoscenico che è stato calcato da nomi importantissimi del mondo della lirica e dell'opera e da altrettanto validi artisti della prosa. Per noi l'intesa con il Luglio Musicale Trapanese che ci ha permesso di potere fruire di questa "platea" è sicuramente un grosso traguardo ma, immodestamente, affermiamo fin

d'ora che non è il traguardo finale. Chissà che non si riesca, infatti, a far assumere alla Rassegna una dimensione ancora più ampia di quella regionale alla quale, comunque, è approdata. E abbiamo voluto intitolarla a Giovanni Malato, un amico prima che un grande uomo di teatro e di spettacolo, che è stato il primo direttore artistico della Rassegna, che l'ha pensata e l'ha voluta, nonostante diffidenze e difficoltà che, adesso, forse anche proprio in virtù del suo "sacrificio" si sono in parte appianate. Così come, alla fine della scorsa edizione. Egli l'ha benedetta dal Cielo, auspichiamo che guardi con altrettanto amore a quella che ci accingiamo a mettere in scena. Da parte nostra pensiamo di avere fatto tutto il possibile per offrire un

cartellone di considerevole richiamo negli obiettivi di valorizzare e diffondere la lingua, la cultura e la storia siciliana, valori che restano vivi e che sopravviveranno a qualsiasi "globalizzazione". E grazie al direttore artistico Marina Malato, che ha raccolto la pesante eredità del padre, e al consulente artistico Giorgio Magnato abbiamo avuto l'adesione di compagnie che hanno perfettamente compreso lo spirito dell'iniziativa. Tant'è che anche i lavori che non sono di autori siciliani saranno presentati tradotti e adattati nella nostra lingua. Con questa Rassegna abbiamo voluto, quindi, dare a tutti l'opportunità di assistere a rappresentazioni teatrali che siano di svago ma anche di approfondimento culturale.

E già il confronto tra le diverse "scuole", trapanese, palermitana e catanese è occasione di verifica e quindi di conoscenza e di cultura. E l'esedra che il Luglio Musicale ha realizzato all'interno di Villa Margherita, confidiamo, sarà gremita in tutte le file. Ringraziamo, quindi, fin d'ora innanzitutto gli spettatori e le Compagnie teatrali, ma nei nostri ringraziamenti comprendiamo il Comitato regionale dell'Aics, il sindaco di Trapani Nino Laudicina, presidente del Luglio Musicale Trapanese, il consigliere delegato dell'Ente Francesco Braschi, l'assessore comunale allo spettacolo Giacomo Candela e quanti, nell'apposito comitato, hanno lavorato e lavoreranno per la sua migliore riuscita.

*Nicola Cottone*

## LA SINTESI DEGLI INTERVENTI DI PRESENTAZIONE DELLA RASSEGNA DI TEATRO POPOLARE SICILIANO



### GIORGIO MAGNATO

Come grande amico di Giovanni Malato non potevo non collaborare con sua figlia Marina e con l'Aics e mettere a disposizione la mia esperienza per la realizzazione di un cartellone che garantisca qualità.

Il Teatro è la massima rappresentazione dell'arte. E quello popolare è anche riscoperta delle proprie radici. Troppa volte, però, in questo territorio, il pubblico, che non è affatto sprovvisto, è stato maltrattato e bistrattato da organizzatori improvvisati.

Le Compagnie che ci hanno fornito la loro adesione garantiscono, invece, tutte, quella qualità che noi cercavamo.



### MARINA MALATO

Un ringraziamento a carattere personale all'Ente Luglio Musicale Trapanese e, per esso, al suo presidente Nino Laudicina sindaco di Trapani e al consigliere delegato Francesco Braschi perché ci hanno messo a disposizione quel Teatro all'aperto che era stato tanto caro a mio padre.

La Rassegna che ci aggiungiamo a varare, sicuramente, sarà degna di questo Teatro ed esso, a sua volta, ne sarà la splendida cornice.

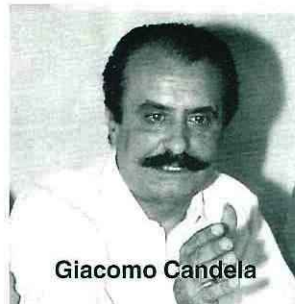
L'auspicio è che gli spettatori, che sappiamo estremamente competenti, siano numerosi e ci consentano di vincere la "concorrenza" di altre iniziative.



**Nino Laudicina**



**Francesco Braschi**



**Giacomo Candela**



**Salvatore Cottone**

**E'** miope quel politico e quel pubblico amministratore che non dà i giusti riconoscimenti alle realtà positive del territorio. Il Comune di Trapani e l'Ente Luglio Musicale Trapanese non sono miope. Sanno distinguere le manifestazioni che hanno solo "forma" e non "sostanza". Per questo, per quanto possibile, abbiamo voluto venire incontro alle esigenze dell'Aics di mettere in scena la propria Rassegna teatrale in un luogo quale l'escadra che l'Ente Luglio ha realizzato a Villa Margherita, che possa consentire a quanti più trapanesi possibile, e perché no? anche ai turisti in transito per la nostra città, di fruire delle rappresentazioni. La Rassegna coniuga, infatti, "forma" e "sostanza" e la nostra disponibilità nei confronti di essa vuole essere anche una testimonianza dell'attenzione che riserviamo a un'ente di promozione sportiva e culturale le cui iniziative, come in questo caso, hanno risonanza anche fuori dai confini della stessa provincia.

**D**ando l'opportunità all'Aics di presentare nel nostro teatro all'aperto di Villa Margherita la II Rassegna di Teatro popolare siciliano, abbiamo voluto ribadire che il Luglio Musicale Trapanese è "aperto" all'esterno, disponibile a sostenere e favorire tutte quelle iniziative che si rinvolgono alla crescita culturale di questa città.

Uno dei problemi di Trapani è, infatti, l'"individualismo" che porta spesso a volere coltivare il proprio "orticello" senza guardare a quello che ci sta intorno e che, invece, potrebbe rappresentare un'occasione di confronto e quindi di crescita complessiva. Un atteggiamento che non giova a nessuno. Il Luglio Musicale, quindi, valutata positivamente, anche per quello che concerne lo "spessore", l'iniziativa dell'Aics è stato felice di mettere a disposizione la propria struttura con tutto quello che essa comprende, dal piano di sicurezza all'assistenza logistica.

Il mio assessorato ha valutato subito positivamente quello che l'Aics stava facendo in ordine alla II Rassegna di Teatro popolare. Sapevamo, infatti, del successo della prima edizione della manifestazione e ci è sembrato doveroso intervenire per dare il nostro sostegno.

Personalmente, poi, intendo aggiungere che non è un caso che l'"A" di Aics è un'"a" maiuscola, perché maiuscole sono tutte le manifestazioni dell'Aics alle quali ho avuto modo di partecipare o di assistere nelle mie vesti di assessore allo sport e allo spettacolo. Speriamo, quindi, di potere stabilmente fare dei percorsi assieme in direzione della crescita sportiva, ricreativa e culturale della popolazione del comune di Trapani. Come amministrazione stiamo valutando tutte le opportunità che offre il territorio in modo da cercare di concentrarle e non frantumare le risorse economiche, purtroppo abbastanza esigue, delle quali disponiamo.

Il Comitato regionale dell'Aics che ho l'onore di presiedere ha voluto far sua la Rassegna di Teatro popolare organizzata lo scorso anno dal Comitato di Trapani, dopo averne constatato le potenzialità. Si è capito subito, infatti, che poteva benissimo avere una dimensione regionale. Questa, anzi, sarebbe stata la sua reale dimensione giacché è importante confrontare l'espressione artistica e dialettale delle varie province isolate, frutto di culture e tradizioni che sono sì simili, ma sostanzialmente diverse. Purtroppo, per ovvie ragioni legate alla durata della manifestazione, non è stato possibile accogliere le richieste di partecipazione che avevano avanzato molte altre compagnie teatrali. Sembrava doveroso, infatti, confermare tutte e quattro quelle della provincia di Trapani che avevano dato vita alla Rassegna dello scorso anno, sulle quali, peraltro, il direttore e il consulente artistico hanno fornito le massime garanzie.

# *Verba volant, scripta manent*

## **Paceco ricorda il regista scomparso Sarà intitolata una piazza a Malato**

PACECO - (e.d) Il consiglio comunale ha deciso all'unanimità di intitolare l'arena comunale della cittadina a Giovanni Malato, fondatore e direttore artistico della compagnia «Teatro e vita», scomparso nel novembre scorso. L'iter non è ancora concluso poiché per intitolare a qualcuno una qualsiasi struttura pubblica devono trascorrere, per legge, almeno dieci anni dalla sua morte; ma il prefetto, a seguito di una specifica richiesta, può autorizzare l'eccezione, e negli ambienti pubblici pacecoti non vi sono dubbi sulla concessione dell'autorizzazione. Giovanni Malato, funzionario di banca in pensione, aveva dedicato la sua vita al teatro, prima nel coro delle Egadi, quindi fondando e dirigendo il Gruppo Banca Sicula e poi la Compagnia Teatro e vita. L'anno scorso era direttore artistico della rassegna teatrale dell'Aics, quando la morte lo colse, prematuramente, sul palcoscenico, come lui, probabilmente, avrebbe voluto.